

Maternità della Beata Vergine Maria

21 dicembre 2014

Introduzione

La festa della maternità di Maria che in tutto il mondo ricorre il primo giorno del nuovo anno, la liturgia ambrosiana la colloca nella domenica che precede il Natale per sottolineare la stretta connessione tra questi due eventi. Una vita nasce solo quando qualcuno accetta di diventare madre e padre. Il sì di Maria ha reso possibile il Natale di Gesù. Anche a noi Dio chiede di essere disposti a far nascere Gesù oggi nel mondo.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Omelia

La sesta e ultima domenica di Avvento, nel rito ambrosiano è già contraddistinta dalla gioia, il colore liturgico è il bianco, perché festeggiamo la maternità della vergine Maria.

Il vangelo dell'annunciazione ci ricorda che il sì di Maria a diventare madre secondo la volontà di Dio, è decisivo perché possa esserci il Natale di Gesù.

La liturgia, però, come tutto il tempo dell'Avvento, non ci prepara solo al Natale, ma vuole renderci capaci di attendere il Regno di Dio. Non basta dunque ammirare il sì di Maria, dobbiamo farne tesoro è un buon esempio perché Gesù possa essere accolto anche oggi da noi e rimanga viva nel nostro cuore l'attesa del suo ritorno. Per fare ciò dobbiamo imparare che la logica di Dio è proprio diversa da quella degli uomini.

Dio sceglie ciò che agli occhi del mondo è povero per farne uno strumento prezioso, ciò che non è considerato lo fa diventare così importante da risultare decisivo per la sua opera di salvezza.

Una donna non sposata, senza alcun valore giuridico, di un paese malfamato, Nazareth, del più piccolo stato dell'impero romano, ecco cosa Dio va a scegliere.

Eppure, Maria si dimostrerà subito all'altezza del compito che le è stato affidato. Non accetta perché ha capito, troppo grande, straordinario, cioè fuori della portata umana è il progetto di Dio per essere compreso. Maria accoglie la volontà di Dio che l'ha prescelta a diventare la madre del suo Signore mantenendo l'umiltà di sempre: sono la tua serva, avvenga di me secondo la tua parola.

E' una disponibilità totale, di tutta se stessa, senza riserve. E' la dichiarazione di chi si sente onorato di mettersi pienamente a servizio.

Noi, che ci diciamo credenti, siamo disposti a dare credito a Dio quando annuncia la gioia nelle situazioni più difficili?

Il profeta Isaia, al popolo provato dall'esilio annuncia la gioia della ricostruzione di Gerusalemme. La buona notizia che porta loro è una rinascita: la città sarà chiamata "non abbandonata, ricercata", gli esuli saranno chiamati "popolo santo", "redenti dal Signore".

Ma noi, dobbiamo chiederci, davanti alle situazioni tragiche abbiamo questa capacità di credere che Dio fa nascere la vita anche in chi consideriamo ormai irrimediabilmente sterile?

San Paolo scrivendo ai cristiani di Filippi, mentre si trova in catene a Roma, testimonia la stessa fede di Maria: *"state sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto siate lieti. Non angustiatevi per nulla"*.

Qui si misura la nostra fede, la nostra capacità di credere che davvero Dio sceglie me e te che siamo poveretti, è capace di ribaltare situazioni che noi giudichiamo disperate.

Accordare fiducia a Dio, sostenere davanti agli altri che per noi è credibile che possa fare quanto ha promesso comporta, come per Maria a Nazareth, accettare di essere considerati visionari, pazzi, gente poco raccomandabile.

Dobbiamo pregare Maria per avere il coraggio di pronunciare anche noi il sì a un Dio che ci chiede di accogliere Gesù per portare la gioia nel mondo. *"Rallegrati, piena di grazia il Signore è con te"*. Accogliere il Signore significa gioire, provare una grande gioia per poi condividerla.

Prepariamoci a celebrare il Natale di Gesù e la nostra rinascita.

Preghiere dei fedeli

La maternità di Maria ci ha donato Gesù. Rendici capaci di accogliere le tue richieste Signore vincendo ogni nostra chiusura e diffidenza per diventare strumenti docili e preziosi nelle tue mani, Ti preghiamo

Aiutaci a vivere ogni giorno ricercando una vera comunione con te Signore, per essere sempre pronti a compiere la tua volontà, per dire il nostro sì a quanto ci chiedi per il bene dei fratelli, Ti preghiamo

In questi giorni di vigilia di Natale ricordiamo i nostri fratelli che vivono nella tristezza, nella solitudine, nell'angoscia. Tu che hai rassicurato Maria, dona fiducia anche a loro perché nulla è impossibile a Te, Ti preghiamo